

Scuola Officina



MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE DI BOLOGNA

numero **2** 2017

LUGLIO - DICEMBRE

anno XXXVI

ISSN 1723-168X
Prezzo € 5,00



The European Route of Industrial Heritage (ERIH)

Una visione europea del patrimonio industriale

MASSIMO PREITTE, ERIH Board member

La mission di ERIH

ERIH è un network transnazionale dei luoghi più prestigiosi del patrimonio industriale che comprende una ricca varietà di siti: miniere di carbone e acciaierie, impianti industriali e infrastrutture di trasporto, fabbriche e centrali elettriche. La sua istituzione, avvenuta nel 1999, ha tratto ispirazione dalla celebre *Route der Industriekultur* della Ruhr in Germania che fin dalle origini ha registrato un enorme successo in termini di attrazione turistica. L'esempio di tale riuscita ha suscitato l'idea di estendere tale modello all'intera Europa con l'intento di:

- accrescere l'interesse del pubblico per il patrimonio industriale;
- aumentare il numero dei visitatori e promuovere il turismo industriale;
- impiegare la valorizzazione e il riuso del patrimonio industriale per la rigenerazione dell'economia locale e il rafforzamento identitario delle comunità;



Centrale elettrica Antonio Pitter, Malnisio di Montereale Valcellina (Pordenone)

Foto M. Preite, 2015

ERIH Board meeting a Torino, 3 marzo 2012
Foto W. Ebert



- creare un marchio europeo di qualità per la valorizzazione turistica dei siti industriali.

Al di là di queste finalità specifiche, non si deve tuttavia perdere di vista quella che è la missione base di ERIH: promuovere una diffusa considerazione degli antichi luoghi dell'industria non come un patrimonio nazionale, ma come un comune patrimonio europeo.

Questo intenso legame fra ERIH e l'Europa è particolarmente evidente nella correlazione fra la progressiva estensione della rete ERIH e il processo di allargamento dell'Unione Europea ai paesi che nel corso degli anni si sono aggiunti a quelli fondatori. Nei 18 anni trascorsi dalla fondazione di ERIH, gli stati membri della EU sono passati da 15 del 2002 a 26, in seguito all'ultimo allargamento. Nello stesso periodo di tempo la rete di ERIH ha inglobato un numero crescente di paesi rispetto a quelli iniziali.

Struttura del network

Attualmente il network è presente in quasi tutti i paesi europei, con una struttura articolata su più livelli.

Il 1° livello è quello dei *non member sites*: sono circa 1.500 siti che semplicemente figurano nella lista che compare nell'ERIH website e che risultano localizzati in 47 paesi, taluni non ancora appartenenti all'Unione. I *non members sites* non sono membri di diritto e nel website se ne riportano solo i dati essenziali: una foto, una breve descrizione, la geolocalizzazione su google map, l'indirizzo e il link al proprio sito internet.

Nonostante l'essenzialità della descrizione, la lista rappresenta l'inventario più esaustivo finora disponibile sul patrimonio industriale europeo. Il suo libero accesso lo rende uno strumento di ricerca e di analisi insostituibile.

Il 2° livello è quello degli *individual sites* (o anche *ERIH member*). Tutti i siti di patrimonio industriale in qualche modo aperti al pubblico possono diventare *ERIH member*. Come tali sono membri effettivi di ERIH, l'apparte-

nenza all'associazione può essere certificata con targhe, dépliant e altri materiali informativi nel format ufficiale di ERIH. Gli *ERIH member* sono passati dai 17 fondatori agli attuali 250 in 24 stati. L'adesione a ERIH come membri ordinari avviene semplicemente su richiesta degli interes-

Fabbrica Campolmi, Prato

Foto M. Preite, 2016



Centro Italiano della Cultura del
Carbone, Carbonia (Carbonia-Iglesias)

Foto M. Preite, 2012



sati e viene accettata senza ulteriori verifiche, in quanto l'ammissione non comporta nessuna ottemperanza a particolari criteri di qualità.

Il 3° livello è quello degli *Anchor Point*, corrispondente a quei siti di eccezionale importanza storica in termini di valore patrimoniale che sono in grado di offrire anche livelli qualitativamente elevati di fruizione per i visitatori. Per diventare *Anchor Point* non è quindi sufficiente che un sito abbia rilevanti caratteristiche di monumento industriale, deve anche offrire standard eccellenti di servizi museali ai visitatori.

L'*Anchor Point* ideale deve soddisfare i seguenti requisiti:
- essere un sito storico autentico e denotare un significativo valore patrimoniale per la storia industriale dell'Europa;
- saper raccontare la sua storia attraverso efficaci strumenti interpretativi e innovativi apparati multimediali;
- offrire ai visitatori un set variegato e attraente di servizi:

visite guidate in lingua straniera, punti di ristorazione, parcheggi, servizi ai disabili, ecc.

L'iscrizione a ERIH come *Anchor Point* prevede una procedura di valutazione da parte del *Board* che si riserva la decisione se ammettere o no le candidature.

Attualmente gli *ERIH Anchor Point* ammontano a 107 (di cui molti iscritti anche alla Lista del patrimonio mondiale dell'Unesco).

Il 4° livello è quello delle "strade tematiche" (*Theme Route*); esse corrispondono al raggruppamento dei siti iscritti a ERIH per settori di produzione: miniere, tessile, energia, ecc. Sono state individuate 13 "strade tematiche" rappresentative delle connessioni e delle interdipendenze che collegano i diversi siti in una comune storia industriale europea. Il loro carattere virtuale è finalizzato a incoraggiare scambi di conoscenze fra esperti e gruppi di interesse di diversi paesi.

Il 5° livello è quello delle "strade regionali" (*Regional Route*): gli itinerari regionali, che uniscono in un comune percorso siti ordinari e *Anchor Point*, sono in grado di raccontare la storia industriale di un territorio o di una regione. La creazione delle *Regional Route*, pilotata nelle regioni partner, è finalizzata a incoraggiare i turisti a visitare i siti del patrimonio industriale delle regioni, stimolando così il turismo locale. Fino a oggi si contano ben 19 "itinerari regionali" in 9 paesi.

Di questi si possono menzionare due esempi.

Uno è quello della *South Wales Regional Route*, un itinerario che collega siti di rango diverso: due *Anchor Point* (Big Pitt National Coal Museum, National Waterfront Museum di Swansea), 12 *ERIH site* (fra cui le *Railways Blaenavon*) e 6 *non member site*. La *South Wales Regional Route* è stata istituita con la missione di stimolare l'interesse per il patrimonio industriale, accrescere i sentimenti di orgoglio che i residenti possono ricavare dalla sua conservazione,

Museo dell'Arte della Lana, Stia di
Pratovecchio (Arezzo)

Foto M. Preite, 2016



Distillerie Poli, Schiavon (Vicenza)
Foto M. Preite, 2015



incentivare nuove forme di sviluppo economico attraverso la promozione del turismo industriale.

Il secondo esempio è quello dell'*Upper Silesia Regional Route*. Essa è composta da oltre 40 siti post-industriali, rappresenta il brand dei prodotti turistici della regione e la sua istituzione è frutto di un'ampia *partnership* fra attori diversi: autorità locali, governo regionale, investitori privati e aziende che hanno avuto un ruolo nel suo processo di formazione.

Benefit e obblighi derivanti dall'appartenenza a ERIH

I vantaggi dell'adesione a ERIH sono molteplici e comprendono:

- Profilo: i siti aderenti fanno parte di una rete europea di crescente prestigio e sono associati a un marchio sempre più rinomato in Europa.
- Marketing: ERIH rappresenta per i siti aderenti una porta di ingresso al mercato turistico europeo. Attraverso il *cross-marketing* interno alla rete, i siti ERIH si pubblicizzano reciprocamente e usufruiscono del ritorno di immagine prodotto dalla promozione incrociata.
- Pubblicità e comunicazione: ERIH predispone locandine, brochure e dépliant in veste grafica unificata, organizza mostre ed eventi e gestisce un sito regolarmente aggiornato e aperto alle esigenze comunicative dei membri.
- Dialogo: ERIH agisce come forum internazionale per le persone coinvolte nel turismo del patrimonio industriale e si avvale anche di *advocacy* e *lobbying* a favore del patrimonio industriale.
- Conoscenza: i membri dell'ERIH beneficiano di scambi di competenze e di esperienza, sia nel proprio paese, sia in Europa.
- Supporto: l'adesione a ERIH garantisce assistenza e sup-

porto per la domanda alle varie forme di finanziamento europee, nazionali e locali.

Quanto agli obblighi, essi sono previsti unicamente per gli *Anchor Point*. In quanto espressione di ERIH al più alto livello e, in pari tempo, veicolo di trasmissione del brand associato al network, gli *Anchor Point* si impegnano a:

- promuovere attivamente ERIH attraverso i media e l'attività di marketing, utilizzando il logo di ERIH in pubblicazioni e materiale promozionale (libri, opuscoli, manifesti, volantini, ecc.), curando il proprio profilo sul website del network e dichiarando la propria appartenenza a ERIH in conferenze e pubblicazioni;
- qualificare la formazione e l'aggiornamento dello staff per offrire servizi sempre migliori ai visitatori;
- fornire regolarmente alla segreteria generale di ERIH informazioni sul numero annuale di visitatori e dati aggiornati sugli orari di apertura-chiusura, su eventuali chiusure per restauro, nuove offerte, servizi, ecc;
- migliorare e incrementare l'apparato espositivo;
- comunicare i piani di sviluppo del sito;
- impegnarsi in attività di *cross-marketing* e di promozione congiunta con altri siti ERIH;
- sostenere la creazione di *Regional Route* con altri siti nel territorio circostante.

Funzionalità del website di ERIH

Oltre a questi vantaggi ERIH mette a disposizione un proprio website (www.erih.net) completamente rinnovato nella grafica, nelle funzioni e nella facilità d'uso. Le sue funzioni sono molteplici. Innanzitutto è uno strumento inteso a dare la massima visibilità ai membri aderenti: gli *Anchor Point* dispongono di un proprio spazio dedicato dove sono riportati una galleria fotografica, una mappa localizzativa,

THE EUROPEAN ROUTE OF
INDUSTRIAL HERITAGE (ERIH).
A EUROPEAN VISION OF
INDUSTRIAL HERITAGE

ERIH is a transnational network of the most prestigious historic industrial heritage sites established in 1999 to promote their value not only as national assets but also as European common assets. Its main goals are: increasing the interest of the public for industrial heritage, increasing the number of visitors and promoting industrial tourism, using rehabilitated industrial sites as levers for local economic growth and a stronger identity of local communities. The network, covering all European countries, includes: 107 *Anchor Points*, 250 *Individual sites* and about 1.500 *Non-member sites*.



Museo dell'energia idroelettrica (Musil), Cedegolo (Brescia)
Foto M. Preite, 2015

la descrizione storica del sito, gli orari di apertura al pubblico e i principali servizi offerti ai visitatori; gli *ERIH member* dispongono pure di un proprio spazio, limitato però a una essenziale descrizione, alla mappa localizzativa e ai contatti possibili.

Un'altra funzione, rivolta invece agli internauti generici, è quella che consente di costruire un proprio itinerario di visita cliccando in successione sui siti autonomamente scelti per organizzare un proprio percorso di visita (*my ERIH Route*).

La struttura del website è, inoltre, la dimostrazione che l'idea di patrimonio industriale che ERIH promuove non si limita unicamente agli aspetti materiali, ma anche ai

patrimonio immateriale di conoscenze, saperi e idee che ne stanno alla base: in questo senso sono da considerare quattro importanti sezioni:

- la prima dedicata alle *Industrial Histories of European Countries* contenente brevi profili nazionali della storia della industrializzazione nei diversi paesi;
- una seconda sezione riunisce più di un centinaio di biografie (*Stories about People. Biographies*) di personalità di spicco nella storia dell'industria europea, le cui attività hanno trascorso i confini nazionali e anche europei;
- nella terza sezione viene messa a disposizione una brochure, curata da Barry Trinder, intitolata *European Industrial Heritage: The International History*. Realizzata grazie al supporto del programma *Creative Europe*, la brochure offre una panoramica narrazione della storia industriale europea nei suoi diversi settori di attività.
- nella sezione *Events*, infine, è possibile reperire tutta la documentazione relativa alle molteplici attività di ERIH (mostre, iniziative, conferenze annuali, ecc.) che consentono, attraverso la tempestiva informazione degli eventi stessi, di mantenere un rapporto costante e diretto con tutti i membri associati alla rete.

ERIH e i suoi programmi

Come già è stato detto, ERIH nasce nel 1999 grazie al sostegno di un progetto *INTERREG IIC for north-western Europe* sviluppato dal nucleo originario di partner fondatori, appartenenti a Belgio, Germania, Regno Unito e Paesi Bassi.

Il masterplan del progetto, presentato nel 2001, illustrava il potenziale economico del patrimonio industriale come brand turistico e delineava la possibile struttura di una rete paneuropea composta da *Anchor Point* (compresi i loro standard qualitativi), *Regional Route* e *Theme Route*. Un ulteriore finanziamento dell'UE (*INTERREG IIB - Europa nord-occidentale*) ha assicurato l'implementazione di ERIH. Nel 2008 viene registrato, in conformità alla legislazione tedesca, come associazione che trae i suoi proventi dalle quote di iscrizione degli *Anchor Point*, degli *ERIH member*, dei *Corporate member* e degli *Individual member* (che in totale ammontano a 250 membri paganti).



Convegno ERIH a Brescia, 16 giugno 2017



Museo del Patrimonio Industriale di Bologna
Museo del Patrimonio Industriale, Archivio fotografico

Nel marzo 2017 la candidatura ai co-finanziamenti EU del programma *Creative Europe-Support to European Networks* è stata accettata. Con i finanziamenti assegnati al progetto presentato – *European Industrial Heritage 2020 and beyond-Fit for the Future* – ERIH si propone di rafforzare il suo ruolo di rete europea per il turismo del patrimonio industriale. Particolare attenzione sarà dedicata all'“Anno europeo del patrimonio culturale 2018”, in cui ERIH intende svolgere un ruolo di coordinamento e di guida per la valorizzazione dell'*Industrial Heritage* come patrimonio europeo.

Altre aree chiave sono l'istruzione e la formazione sul posto di lavoro, lo sviluppo e il trasferimento di abilità, competenze e know-how, nonché la cooperazione internazionale e le attività di digitalizzazione al fine di attrarre fasce giovanili di pubblico.

ERIH inoltre è partner di *European Heritage Alliance 3.3*, una piattaforma informale europea composta da più di 40 reti e organizzazioni europee o internazionali attive nel più vasto settore del patrimonio culturale. *European Heritage Alliance 3.3* è stata promossa nel giugno 2011 in occasione del Congresso europeo del patrimonio europeo 2011 organizzato da Europa Nostra ad Amsterdam. Infine, ERIH è stata selezionata, dopo una *call* che ha raccolto 310 candidature, come uno dei 35 membri dello *Stakeholder's Committee* istituito dalla Commissione Europea per l'implementazione dello *European Year of Cultural Heritage* (EYCH) nel 2018.

ERIH in Italia

La prima presentazione di ERIH in Italia è avvenuta in coincidenza con lo svolgimento di un *Board meeting* a Torino nel marzo 2012, cui ha fatto seguito un altro *Board meeting* che si è tenuto a Sesto San Giovanni nel maggio 2015. Dal 2012 la rete ERIH in Italia si è significativamente allargata. Precedentemente a tale data non esisteva alcun *Anchor Point*, adesso se ne contano sette: la Fabbrica Campolmi di Prato (Museo del Tessuto e Biblioteca Lazzerini) nel 2012, il Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC) nel 2012, le Distillerie Poli di Schiavon nel 2015, il Museo dell'Energia Idroelettrica di Cedegolo (Musil) nel

2015, il Museo della Centrale & Immaginario Scientifico di Malnisio nel 2015, il Museo dell'Arte della Lana a Stia (Fondazione Lombard) nel 2015 e il Museo del Patrimonio Industriale di Bologna nel 2016.

L'interesse per ERIH e la disponibilità a far parte della rete si sono notevolmente accresciuti. Ne hanno dato testimonianza i due meeting degli *ERIH Anchor Point* italiani che si sono tenuti rispettivamente:

- a Prato (presso la Fabbrica Campolmi) il 22 settembre 2016, occasione per un primo incontro dei membri della rete in Italia;

- a Brescia il 16-17 giugno di quest'anno. Questo secondo incontro ha avuto una sua importanza particolare perché è stata la prima presentazione di ERIH in una grande città industriale del Nord Italia e perché ha visto la partecipazione di alti rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

L'impegno di ERIH nei mesi a venire dovrà concentrarsi su tre assi principali:

- consolidare ulteriormente la rete attraverso il reclutamento di nuovi *Anchor Point* ed *ERIH member*;
- promuovere la creazione di *Regional Route* in Italia; questo segmento della rete ERIH è fino ad ora del tutto assente nel nostro paese; ma ci sono tutte le condizioni per promuovere *Route* del patrimonio industriale di enorme rilevanza e originalità in quanto rientra nelle specificità del nostro patrimonio industriale lo stretto legame che esso intrattiene col paesaggio e col territorio, inteso come in-sauribile deposito di tracce lasciate da una lunga sequenza di modelli produttivi che si sono succeduti nel tempo;
- il terzo fronte di impegno riguarda il 2018, anno prescelto per la celebrazione del patrimonio culturale europeo; si tratta di una scadenza importantissima in quanto il patrimonio industriale, proprio per la sua natura di patrimonio transnazionale, ha tutte le carte in regola per occupare un posto privilegiato nelle celebrazioni. Gli *Anchor Point* italiani potranno trovare in questo quadro celebrativo un'opportunità unica per farsi conoscere e per rafforzare la propria immagine sulla scena internazionale grazie al supporto che ERIH fornirà alle iniziative che a questo fine saranno promosse.